

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 = Semestre L. 8 = Trimestre L. 4 per l'Estero le spese di posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 20 - In III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 o spazio di linea Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 30 la linea - Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30 PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI

si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOGLER, Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Bologna.

GIORNALE DI PADOVA IL COMUNE
Il più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
dal 1 agosto a 31 dicembre 1894
LIRE 6.50
Pubblicità economica in IV pag.
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 3 PER PAROLA

Gli effetti DELLA PROPAGANDA

Ieri abbiamo toccato di volo, nel nostro articolo «Principis obsta», delle tristi conseguenze cagionate da una certa stampa col farsi eco permanente delle elocubrazioni degli anarchici, ai quali non par vero che i giornalisti sieno diventati, specialmente da qualche tempo in qua, i veri apostoli dell'anarchia.

Sappiamo di non dire una novità e sappiamo pure che i governi preoccupatissimi di questa piaga stanno prendendo i più energici provvedimenti per impedire che si dilati.

Quando diciamo i governi vogliamo indicare specialmente quelli dove, quando le leggi si fanno, si applicano pure con fermezza ed imparzialità.

Qui da noi, per nostra somma disgrazia, siamo costretti di assistere ad uno spettacolo ben diverso.

Sappiamo di ripeterci, ma insistiamo di nuovo vedendo che per quanto si alzi la voce l'Italia non sa guarire da certi difetti. E il principale fra i difetti del nostro paese si è appunto quello da inondare con una farragine di leggi la politica e l'amministrazione, ma poi di lasciarle languire come lettera morta.

Dal che dobbiamo dedurre che nel sangue della nostra nazione si è infiltrata una indisciplinabile o uno scoraggiamento al retto e micidiale.

Si dice che il difetto sta nei funzionari, e lo ammettiamo in grandissima parte! Ma qual'ora la coscienza pubblica volesse e sapesse a suo tempo alzare la voce, anche i funzionari sarebbero costretti a fare il loro dovere per non essere condannati alla pubblica esecrazione.

Limitiamoci per oggi ad alcune parole sopra un caso solo: quello dei provvedimenti testè discussi ed approvati dalle Camere contro la propaganda dell'anarchia. Quale sia il risultato di quei provvedimenti, ognuno può vederlo.

Ci cadono ad ogni piè sospinto, sotto gli occhi, giornali, che sotto pretesto di fare la cronaca politica degli attuali avvenimenti, riproducono con uno zelo e con una diligenza degni di miglior causa i documenti che riguardano i corifoi dell'anarchismo, e li vanno perfino a scaturire col luncino per infiorarne le proprie colonne. Quali ne sono gli effetti?

Voi udite tutti i giorni, tutte le ore, nelle radunanze popolari, nei pubblici caffè e in ogni altro genere di ritrovi discutere fra le classi operaie le massime più sfrenate, più incendiarie dell'anarchia, e alle volte siete costretti di assistere a veementi discussioni se qualcuno in mezzo a tanto pendemonio di frasi soverberie osa pronunziare una parola che non consuoni coi sentimenti della gente riscaldata.

Oggidi ne abbiamo proprio sotto gli occhi un esemplare di attualità palpitante.

Intendiamo parlare di quel fanatico che si trova sui gradini del patibolo, il Caserio. La stampa anarchica fa un vero commercio di tutti i documenti spropositati di quell'assassino, e le teorie anarchiche trovano in essi l'applicazione più sfrenata e più sanguinaria.

Che importa se quei documenti sono spropositati nella forma e ridicoli nell'ortografia? Le masse proletarie vi trovano un nuovo

Vangelo, che armonizza coi loro appetiti e colle loro passioni, dalle quali si sentono dominate.

Una lettera di Caserio ha fatto testè il giro di parecchi giornali, che la pubblicarono impunemente senza che alcun Procuratore del Re di questo bel paese se ne incarichi; e poi si fanno le leggi contro la propaganda...

A che pro? Ciò è sommamente ridicolo se non fosse crudelmente barbaro e sanguinario.

PS. Un dispaccio da Parigi, occupandosi del processo Caserio e della sua condanna, riferisce che ai giornalisti fu proibito di riprodurre la dichiarazione di Caserio letta ai giurati.

Ciò venne a conferma luminosa di quanto abbiamo detto più sopra.

Notizie varie

(Servizio partitico del COMUNE)

Rialzo di rendita. - Il continuo rialzo della nostra rendita viene attribuito in queste sfere politiche e finanziarie a forti compere che si effettuano all'estero, e specialmente in Francia, ove l'abbondanza del danno è tale che non si sa come impiegarlo.

La banca d'Italia. - La Banca d'Italia, che possiede ricche miniere di zinco, ha acquistato un nuovo macchinario per l'estrazione del metallo, le cui richieste vanno sempre aumentando.

L'amministrazione della Banca darà il maggiore impulso a questo importante ramo industriale e commerciale, dando così anche maggior lavoro agli operai.

Il Re a Spezia. - Corre voce che S. M. il Re si recherà alla Spezia verso la fine di agosto o nei primi di settembre.

Non è improbabile che in tale occasione abbia luogo alla presenza di S. M. una rivista delle due squadre permanente e di riserva.

Riforma della Giuria. - Per la progettata riforma della giuria, resasi necessaria dopo il processo della Banca Romana, il ministro della giustizia nominerà un'apposita commissione di giureconsulti e magistrati.

Il relativo progetto sarebbe pronto per la riapertura della Camera e sarebbe presentato a novembre.

Rapporto del generale Baratieri. - È stato pubblicato un riassunto di un rapporto, che il generale Baratieri avrebbe mandato al governo alla vigilia della marcia su Kassala.

Ora, da fonte autorevole si assicura che un simile rapporto non esiste affatto.

Consiglio Superiore di Marina. - Il Consiglio Superiore di Marina non si riunirà che al ritorno dalla Spezia dell'on. Morin.

Alla riunione interverrà lo stesso ministro, dovendosi prendere delle decisioni definitive circa il piano delle costruzioni navali per venturo anno.

Manovre navali. - Le manovre navali della squadra di riserva, che hanno luogo presentemente alla Spezia, sono state decise improvvisamente. Esse sono indipendenti da quelle che avranno luogo più tardi tra la stessa squadra di riserva e la squadra permanente.

Da Milano

LE BELLE ARTI ALLE ESPOSIZIONI RIUNITE IV. - Sport

Milano, 3.

Iersera all'Arena abbiamo avuta la prima serata di corse coll'anfiteatro illuminato a luce elettrica.

Le corse erano annunciate per le ore 20,30; ma i ciclisti, poco scrupolosi in fatto d'orario, lasciano passare un mezza oretta prima di mostrarsi sulla pista. Il pubblico, che è accorso abbastanza numeroso, non s'impazienta, per altro; egli si diverte abbastanza, a quanto pare, dinanzi allo spettacolo dell'illuminazione riuscita a meraviglia e che ha un po' del fantastico.

Sul verde cupo del prato dell'Arena risalta assai bene la pista, che da trenta grandi lampade è illuminata tutta come di pieno giorno. La linea degli spalti è determinata da palloncini alla veneziana, i quali, se appaiono l'occhio, lasciano però dintorno quella semioscurità di cui profittono volentieri le coppie di innamorati. Altre lampade illuminano il quar-

tiere dei corridori, le adiacenze del pulvinare, ecc.

Alle 21 precise qualche corridore si mostra sulla pista, e il pubblico applaude, tanto per far qualche cosa.

La corsa «Soveso» è per tricicli; il percorso è di m. 3000, tempo massimo 5'45". Degli otto iscritti corrono: Moreschi, Ruscelli e Colombo; la corsa è abbastanza animata; arrivano: Moreschi, Colombo, Ruscelli.

Alle 21,25 corsa «Lambro» per biciclette; percorso m. 3000 tempo massimo 5'35". Dei quindici iscritti corrono: Cornuda, Nemo, Colombo, Fogolin, Steelnotiron (Alaimo), Moreschi, Greco, Ruscelli e Audan. La corsa è interessantissima perchè è quasi una volata continuata, arriva primo, applauditissimo, Ruscelli, secondo Moreschi, terzo Nemo, quarto Cornuda.

Alle 21,45 corsa «Olona» per tandem, riservata ai soci dell'U. V. I. che non hanno corso per premi in denaro nell'anno 1894; percorso m. 5000, tempo massimo 9'33". Delle cinque coppie iscritte corrono soltanto due: Marehaud-Orio e Zizir Conti. Dapprincipio la corsa interessa poco, ma poi la coppia Marehaud-Orio eseguisce una splendida volata distanziando l'altra coppia in modo da arrivare prima per una sessantina di metri all'incirca.

E siamo alla corsa «Veloce Club» per biciclette; differenziale e libera a tutti.

Dei 22 iscritti corrono: Cornuda, Moreschi, Fogolin, Colombo, Corbella, Cominelli, Nemo, Alaimo, Rognoni, Manini, Rusconi, Tafner, Greco e Audax. La corsa non potrebbe essere più interessante, perchè sui 5000 m. da percorrere alcuni hanno il vantaggio di 300 m. Al segnale della partenza i corridori senior si slanciano a tutta corsa per guadagnare lo spazio che li separa dai distanziati (junior); ma fra questi ve ne sono di abilissimi, come il Rusconi, che mantiene tutto il vantaggio concessogli. Al sesto giro però Alaimo, dopo una lunghissima e vertiginosa volata, riesce a sorpassarli tutti e porsi alla testa; la corsa continua brillantemente stando nel pubblico il più vivo interesse.

Arrivano al traguardo, applauditissimi: primo Alaimo, secondo Rusconi, terzo Moreschi, quarto Greco.

Alle 22,30 le corse, che riuscirono simpaticissime e tanto divertimenti, erano finite.

Giusto

TERRIBILE URAGANO a Milano

MORTI E FERITI

Danni gravissimi

Milano, 3.

Oggi alle ore 16 il cielo si è oscurato repentinamente e un fortissimo uragano si è scatenato sulla città. Impossibile, per ora, dirvi tutti i danni verificatisi in meno di un quarto d'ora. Parecchi fumaiuoli di camini furono gettati dal vento impetuoso nelle vie. Una statua, fra le mille che ornano il Duomo, fu svelta dalla sua cuspide; meno male che è caduta dalla parte interna. Un fulmine ha danneggiato il ricchissimo negozio di gioielleria di Calderoni, sotto i portici. Nelle vicinanze della Stazione Nord rovinò l'imparcatura di un palazzo in costruzione, travolgendo secondo dodici operai che su di essa lavoravano. Fortunatamente pare che nessuno si sia ferito gravemente.

Danni gravissimi poi hanno subito i fabbricati dell'Esposizioni. Tutti i vetri del salone di convegno furono infranti. Tutte le tettoie delle gallerie gravemente danneggiate, il teatro Pompeiano scoperciato, distrutto quasi letteralmente il palcoscenico. Contemporaneamente nella sezione operata svilupparasi un incendio, domato fortunatamente in brevissimo tempo. Anche all'Esposizioni vi sono 19 feriti, nessuno però gravemente.

Mi informerò meglio e scriverò se del caso.

Giusto

Milano 3.

Faccio seguito alla notizia già speditavi sull'uragano d'oggi.

In via Gentilino, ove sorge la fabbrica di robbio dei fratelli Nasoue, vennero rovesciate dal fortissimo ed improvviso urto del vento tre tettoie travolgendo sotto le macerie due infelici operai che rimasero orribilmente schiacciati. Essi sono certi Morro e Restelli, entrambi ammogliati; il Morro lascia anzi sette figli. Le salme di quei poveri infelici, estratte dalle macerie, furono subito traspor-

tate alla camera mortuaria del vicino cimitero del Gentilino.

Anche al Trotter si hanno a deplorare danni enormi, fortunatamente senza vittime. Un furioso colpo di vento ha schiantato interamente tutta la staccionata del lato destro; la robusta palizzata è stata atterrata e trasportata per molte decine di metri attraverso la duplice pista fino alla pelouse interna. Della facciata, formata quasi interamente da tre archi grandiosi in legname, non rimane che una catasta enorme di rottami.

Nel Duomo si ha pure a deplorare, oltre la statua del martire Longino rovinata, altri danni rilevanti, fra cui un vetro del quinto e tre del secondo finestrone, disegnati, come è noto, dal Donatello, e parecchi altri vetri delle bifore della navata centrale disegnati dal Bertini.

Ai giardini pubblici tutti i viali sono copersi di rami d'alberi divelti dai tronchi. Gli plocastani dei bastioni sono pure assai danneggiati.

Dei feriti trasportati all'Ospedale Maggiore quattro soli lo sono gravemente.

Il Secolo e la Sera pubblicano supplementi che vanno a ruba.

GIUSTO.

Processo Caserio

LA SECONDA UDIENZA

(Agenzia Stefani)

LIONE, 3

Le misure per l'ordine attorno al palazzo di giustizia sono identiche a quelle di ieri. Si termina l'audizione dei testimoni.

La requisitoria

Dopo un commovente esordio, ricordando il tutto che colpì la Francia e il mondo intero, il Pubblico Ministero domanda giustizia, e ricorda le minacce odiose e villi profferite contro Carnot, e ricorda la letteratura anarchica, i cui autori non possono invocare la libertà e la umanità.

Soggiunge: «Non siamo qui per fare della politica e della sociologia; dobbiamo vendicare un crimine di diritto comune, che piombò nel tutto una famiglia e il popolo. No; gli anarchici non sono un partito politico; la loro è opera di distruzione e di morte. In nome della libertà e della civiltà e della umanità, vi domando un atto di alta e esemplare giustizia.»

La difesa

L'avvocato difensore Dubreuil pronunzia quindi la sua difesa.

Presenta, per ogni buon fine, le conclusioni per ritenere l'annullamento del processo in seguito al discorso pronunziato dal presidente delle Assise, nell'aprire l'attuale sessione che doveva giudicare Caserio. Questi rifiutò di firmare tali conclusioni.

Dubreuil dice che malgrado l'emozione che prova, malgrado il ricordo della cara vittima, obblisce alle tradizioni e alle leggi della umanità, così odiosamente oltraggiate, difendendo l'assassino, che, del resto, rifiutò sistematicamente di profittare di tutto ciò che poteva ritardare il suo cammino verso il patibolo. Caserio è preoccupato soltanto dal pensiero di leggere una banale dichiarazione, che è il suo più sicuro mezzo di condanna.

Il difensore domanda se Caserio ha compiuto il delitto con volontà sufficiente, consciente.

Dubreuil strappa le lagrime all'accusato, quando descrive la desolazione della madre di Caserio.

Egli domanda si ammetta in Caserio: 1° il germe ereditario; 2° l'impulso fatale dell'ambiente sociale; 3° l'impossibilità di conciliare i sentimenti intimi di Caserio colla volontà del delitto.

Dice: «Bisognerebbe colpir piuttosto l'intelligenza che comanda, anzi che il braccio che eseguisce i crimini anarchici.»

Conclude supplicando i giurati a perdonare, come avrebbe fatto Carnot, nella sua misericordia, se fosse sopravvissuto.

Le dichiarazioni di Caserio

L'interprete legge la dichiarazione di Caserio ai giurati, la cui pubblicazione è vietata, in conformità all'ultima legge contro gli anarchici.

Il verdetto

Lione, 3

I giurati escono dalla loro stanza dopo appena un quarto d'ora. Il verdetto dei giurati fu affermativo in

tutte le questioni, senza accordare le circostanze attenuanti.

Quindi la Corte condannò Caserio alla pena di morte.

Il nostro corrispondente da Torino ci spedisce in data di ieri il seguente dispaccio:

La condanna di Caserio

TORINO, 3, ore 17.55 (*)

Il Procuratore Generale chiede in nome della civiltà, dell'umanità e della libertà un atto esemplare di giustizia.

La difesa fu semplicissima; i giurati deliberarono affermativamente senza alterazioni. Caserio fu condannato a morte.

Caserio gridò: «Viva la rivoluzione sociale - coraggio, camerati - viva l'anarchia.»

Fu subito accerchiato dalla pubblica forza e condotto alle carceri.

(*) Notiamo che il dispaccio da Torino speditoci ieri sera alle 17.55 ci giunse soltanto questa mane alle 8. Non commentiamo questi ritardi - li accenniamo soltanto, perchè il pubblico ne abbia nozione e chi può provveda. (N. d. R.)

Cronaca dell'Anarchia

Arresto di anarchici

Roma, 3.

La sezione di P. S. di Porta Pia, era stato confidato che una riunione di anarchici doveva aver luogo iersera in via Alessandria, fuori della porta suddetta.

La polizia fece apostare i suoi agenti, e difatti, ad una certa ora, riuscirono a sorprendere ed arrestare nel retrobottega d'un falegname certi Antonio Montesi, Tito Lubrano, Casimiro Chicchini, Ernesto Emiliani, Luigi Zucchini e Luigi Morucci, parecchi dei quali già arrestati, e prosciolti poi dall'accusa, per le famose bombette di due anni addietro, delle quali si affibbiò la paternità e la privativa al comm. Felzani, ex questore di Roma.

La polizia, conoscendo i precedenti anarchici degli adunati, credette bene, in forza delle ultime leggi di assicurarli alle Carceri Nuove.

Fatta una perquisizione nelle loro abitazioni vennero sequestrati opuscoli, libri, e fotografie di anarchici.

Rifugio degli anarchici

Zurigo, 3.

Dalla Francia e dall'Italia, quantità di anarchici si rifugiano nella Svizzera, temendo le leggi testè approvate dai rispettivi governi contro di loro.

Zurigo, Ginevra e Lugano ne sono pieni. La polizia svizzera, aiutata dalle polizie francese ed italiana, osserva le mosse di questi ospiti pericolosi con la più scrupolosa vigilanza.

La polizia svizzera sa che gli anarchici rifugiati in Svizzera sono in corrispondenza vivissima con i compagni che preferirono il soggiorno d'Inghilterra.

CRONACA DELL'ESTERO

(Servizio speciale del COMUNE)

Corsica

Manovre

Ci telegrafano da Ajaccio: Importanti manovre navali vengono svolte in questi paraggi dalla squadra francese del Mediterraneo.

La squadra composta di 8 corazzate e 12 altre navi ha effettuato un attacco generale contro la Corsica, la cui difesa era sostenuta dalle sole torpediniere della difesa mobile.

Vennero operati con successo diversi sbarchi. Si ritiene che queste manovre avranno per risultato un aumento del numero delle torpediniere, che saranno incaricate della difesa della Corsica.

Austria

Ispettore d'artiglieria

Abbiamo da Vienna: Il posto di ispettore d'artiglieria nell'esercito austriaco, lasciato vacante dall'arciduca Guglielmo, non sarà per ora coperto.

Forse più tardi verrà nominato a quel posto un altro arciduca.

Spagna

La situazione in Spagna

Ci telegrafano da Madrid: Notizie da Melilla recano che il santone

Sidi Mohamed Jamarich è partito per Fez alla testa di un esercito di 20.000 uomini, per sostenere le ragioni di Muley Omar.

Ma un'altra fonte si assicura essere impossibile che i Kabili possano riunire forze così considerevoli.

Essendo stati sequestrati tutti i beni dei precedenti ministri, l'imperatore ordinò che sulle rendite di tali beni si costituissero delle pensioni per le famiglie dei ministri stessi. Ora è riunito che un solo di quei ministri ha 200 figli.

Processo per alto tradimento

A Sans si è iniziato un processo per alto tradimento contro 6 consiglieri municipali repubblicani.

Contemporaneamente il governatore di Barcellona li ha sospesi dalle loro funzioni.

Germania

La corazzata « Brandenburg »

Abbiamo da Berlino: Le prove di velocità della corazzata *Brandenburg* hanno dato buoni risultati. A tiraggio naturale si sono ottenuti 15 1/2 nodi all'ora.

Varo

Nel prossimo settembre verrà varata a Kiel la nuova corazzata F. Il nome della corazzata non è ancora stabilito. L'imperatore assisterà al varo.

Il Cholera

Notizia da Pietroburgo recano che il cholera, che tendeva a diminuire, è nuovamente in aumento.

Negli ultimi quattro giorni il numero dei malati fu di circa 700 al giorno.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 3. — Il tribunale correzionale ha condannato in contumacia Cornelio Herz a 5 anni di carcere e 3000 franchi d'amenda per ricatto contro il barone Reinach e la compagnia del Pazama.

LONDRA, 3. — Le truppe della marina inglese sono sbarcate a Seoul per la protezione dei nazionali inglesi; verranno rinforzate.

MADRID, 3. — L'incrociatore spagnolo *Don Juan* fu inviato a Corea per seguirle le operazioni delle squadre cinesi e giapponesi.

BERLINO, 3. — La *Nord Deutsche* annuncia che gli incrociatori *Alexandrine*, *Arcona* e *Marie*, attualmente sulla Costa occidentale dell'America, riceveranno l'ordine di recarsi sul teatro della guerra nell'estremo oriente appena saranno pronte.

BUENOS-AIRES, 3. — La legazione del Brasile smentisce la marcia degli insorti sopra Porto Alegre.

Assicura che gli insorti fuggono sperando di raggiungere la frontiera.

tazione di fatto per l'esecuzione e della presente legge, incaricando gli ufficiali sanitari comunali e agenti doganali.

Cronaca del Regno

ROMA

Omicidio. — Certi De Rossi e Fiorini, calzolari, in seguito a vecchi rancori, incontratisi per strada vennero a diverbio e passarono in breve alle vie di fatto. Il Fiorini, estratto il tringetto, tagliò d'un colpo la carotide al De Rossi. Questi morì mentre lo trasportavano all'ospedale. Il Fiorini fuggì, ma venne inseguito e sorraggiunto dai cittadini, i quali lo arrestarono e lo consegnarono ai carabinieri.

Ingente furto di francobolli. — Uno strano furto avvenne la scorsa notte. Ignoti ladri scassinarono il negozio di un venditore di collezioni di francobolli e lo derubarono di una collezione del valore di 25 mila lire.

Uno studente bocciato contro un professore. — Oggi mentre il professore universitario Ercole Pasquali usciva di casa lo studente Bellanti lo aggredì col bastone, gridandogli che lo aveva rovinato.

Lo studente fu arrestato.

SASSARI

Malandrino. — Il francese Paty e il maestro Pirisi sono giunti stamane a Seni, rilasciati ieri sera dai ricattatori. Essi si avvieranno a Lanusei a disposizione delle autorità. L'altro francese Pral fu trattenuto dai malandrini che pretendono 100.000 lire per la liberazione.

CRONACA DELLA CITTA'

BANCA COOPERATIVA POPOLARE

I nomi che abbiamo ieri avvertito esserci stati raccomandati per le elezioni che domani avvengono alla Assemblea della Banca Popolare, sono i seguenti:

PRESIDENTE	
Colletti comm. senatore Domenico	- rielezione
VICE-PRESIDENTI	
Catticchi cav. dott. Giovanni	. . . rielezione
Treves de' Bonfilii barone Mario	. . . id.
CONSIGLIERI	
Bellati nob. cav. dott. Agostino	. . . rielezione
Bellavitis conte prof. Ernesto	. . . id.
Brunelli-Bonetti nob. dott. Augusto	. . . id.
Calegari Giuseppe	. . . id.
Carraro Luigi	. . . id.
Cavalcaselle Pietro	. . . id.
<i>Cornaldi conte Amedeo</i> — nuova elezione	
Faccanoni cav. Alessandro	. . . rielezione
Folchi Guglielmo	. . . id.
Indri comm. avv. Egidio	. . . id.
<i>Malina dott. Michele</i> — nuova elezione	
Oblach Sellimo	. . . id.
Riello cav. dott. Giovanni	. . . rielezione
Silvestri cav. Alessandro	. . . id.
Zanon Alessandro	. . . id.
Zanon ing. Ermenegildo	. . . id.
SINDACI EFFETTIVI	
Astolfi rag. Alessandro	. . . rielezione
D'Alvise prof. rag. Pietro	. . . id.
Moresco rag. Arturo	. . . id.
SINDACI SUPPLEMENTI	
<i>Pizzo Luigi fu Pietro</i> — nuova elezione	
Wolmann Adolfo	. . . rielezione

La seduta è indetta per le 12, ma vi saranno gli inevitabili ritardi per cui arriva in ora comoda anche per commercianti. L'importanza degli argomenti da trattare e delle indette elezioni generali sono già una raccomandazione perchè non manchi il prescritto numero di cento soci perchè sia legale la seduta, a cui prenderà parte anche l'on. LUZZATTI.

La Giunta Provinciale Amministrativa di Padova

nella adunanza 20 Luglio ha prese le seguenti decisioni:

Approvò la deliberazione del Comune di Cittadella relativa all'impiego dei civanzi dell'esercizio 1893.

Diede parere favorevole alla cessione della esattoria del Comizio delle Carrare.

Accolse il ricorso del Comune di Piazzola in ordine alla speditività Valasso Maria.

Approvò gli atti della Commissione Israelitica di Padova relativi al servizio di tesoreria.

Approvò l'eliminazione, da parte dell'ospedale Fate-bene-fratelli di Padova, dei beni della cappellania Mazzucato.

Approvò i bilanci 1894 della Congregazione di Carità di Codevigo e Cartura e dell'O. P. Cremonese di Padova.

Diede parere favorevole alla approvazione del contratto per la esattoria 1893-1897 del Consorzio Bacchiglione Colli Euganei.

Prese atto dell'inventario dei beni del legato Cavallini di Padova.

Approvò l'aumento di stipendio ai segre-

tari del Comune di Cartura e della Casa di Ricovero di Monselice.

Autorizzò i Pii Coservatori di Santa Caterina e del Soccorso a contrarre un mutuo cambiario.

Approvò l'accettazione, da parte delle Congregazione di Carità di Maserà di un'offerta di L. 30 per affranco passività.

Autorizzò la Casa di Ricovero di Monselice a prelevare una somma dalla Cassa di Risparmio di Rovigo pel pagamento tassa successione della eredità Calchera.

Autorizzò lo Spedale civile e la Casa di Ricovero di Padova ad eliminare un piccolo appezzamento di terreno ai signori Bonvecchiato.

Approvò i conti 1892 delle Congregazioni di Carità di Rubano e Arquà Petrarca e i conti 1893 delle Congregazioni di Carità di Mestrino e Veggiano, della Commissaria Giovanelli da Ponte di Brenta, del legato Viani di Tombolo, della Commissaria Galliero di Tribano e dell'O. P. Nicoli di Veggiano.

Approvò il deliberato del Comune di Ponso relativo all'aumento del canone d'affetto del locale ad uso scuole.

Approvò i conti 1892 e 1893 dei legati S. Mariano e Leonardi di Maserà.

Approvò l'eliminazione di alcune restanze attive dai conti comunali di Pozzonovo.

Approvò il regolamento di polizia urbana del Comune di Cartura.

Prese atto dell'accettazione dell'offerta di L. 1000 fatta dalle signore Suppici alla Congregazione di Carità di Noventa.

Corsa velocipedistica.

Sappiamo che stamane sono partiti tre velocipedisti, i signori Gamba, Anselmi e Montagnini, per una corsa davvero degna d'essere annunciata.

Essi in un periodo di sei giorni circa si propongono di percorrere la seguente via: Padova-Trieste, Trieste-Udine-Mestre-Verona-Milano; Milano-Padova.

I velocipedisti stessi, nel periodo medesimo, intendono di prendere parte alla corsa di resistenza, che fu anche da noi annunciata, Milano-Salsomaggiore.

Vedremo l'esito di questo progetto veramente ardito.

Un orologio.

Alcuni parrochiani dei Servi ci scrivono: *Onor. Direzione del Giornale IL COMUNE*

Gli abitanti della via Servi sono ormai stanchi dell'uso, o meglio dell'abuso, che si fa dell'orologio della Chiesa, che dopo l'assunzione di questo signor Parroco batté le ore solo un paio di giorni per settimana, con grande edificazione dei poveri artisti, che non sanno che ora sia, e corrono pericolo d'aver rimproveri e danni dai loro principali.

Possibile che quell'orologio patisca di febbre intermittente?

Ad ogni modo siamo stanchi di questo stato di cose e preghiamo la Signoria Vostra a compiacersi di porre una riga di rimedio nel suo autorevole Giornale.

Grazie.

Acceno alla grazia di De Felice e Compagni.

Nel testo della sentenza della Corte Suprema, riguardante la causa De Felice e C. che *La Cassazione Unica* di Roma, colla consueta sollecitudine, pubblica per la prima integralmente nell'odierno numero, sono notevolissime queste testuali parole:

« Come non compete alla Corte quell'Alta Prerogativa Sovrana che è destinata a temperare la severità dei giudicati, quando si mostrasse eccessiva, così la Corte non può preoccuparsi delle conseguenze dei giudicati stessi, allorchè essa ha fatto da parte sua tutto ciò che la legge le consente di fare. »

La Cassazione Unica, in una nota che fa seguire alla sentenza, osserva che, dopo che la Corte aveva riconosciuta la gravità imponente di mezzi vari mezzi di graziazione che la nostra legge non le consentiva di prendere in considerazione, questo è decisamente un voto di grazia; voto che il periodico giuridico romano loda vivamente per la saggezza ed il coraggio che l'hanno ispirato, augurandosi possa presto venire accolto.

Sala Marigo a Battaglia.

Ci scrivono, 4:

Sono lieto di potervi assicurare che lo spettacolo, alla sala Marigo, prosegue sempre brillantemente.

Questa sera avrà luogo la serata d'onore del basso profondo signor *Tullio Campello*.

Le generali simpatie, delle quali gode questo artista, ci sono caparra che questa sera la sala rigurgiterà di spettatori.

Funerali.

Ieri mattina alle 11 ebbe luogo, partendo dalla casa sita in Via San Giovanni, l'accompagnamento funebre di *Marcolina Marcolongo* maritata *Stingaglia*. Numerosi accorsero gli amici a rendere l'estremo vale all'estinta, che giovanissima ancora, ha lasciato morendo nella desolazione la famiglia, i parenti.

I funerali, benchè modesti, riuscirono benis-

simo, commoventissimi, degni della povera morta. Adornava la bara una splendida ghirlanda di fiori con nastri magnifici, dono *gratissimo* dei compagni del marito. Al Cimitero pronunciò affettuose parole di circostanza lo studente Monticelli.

GRANDE INCENDIO

20.000 LIRE DI DANNI

Candiana, 4 Agosto

Iersera in sulle 17.30 si sviluppava il fuoco nei magazzini di fieno nel vasto fabbricato di proprietà delle nobili contesse Albrizzi di Venezia, fuoco che prese tali proporzioni avviluppando tutto il corpo del fabbricato ad uso scuderia, rimessa ed abitazione del cocchiere.

Per il pronto accorrere della gente, furono tosto messi in salvo cavalli, carrozze e tutte le altre masserizie, che, data la costruzione del fabbricato, fu facile il farlo.

Il fuoco poi avrebbe preso vastissime proporzioni, e sarebbe stato una vera catastrofe se la gente presente, la quale ben diretta da persone intelligenti, seppe isolare il rimanente corpo di fabbricato ove trovansi le abitazioni del signor sindaco conte Peregalli e dell'avv. Lupati, nonché i granai e le stalle.

Per opera del Sindaco fu telegrafato al Municipio di Padova per avere il soccorso dei pompieri, i quali arrivarono al galoppo verso le 21 e tosto si misero all'opera di spegnimento, ma stante la scarsità e la lontananza dell'acqua e per tanti altri inconvenienti che si presentarono non poterono prestar l'opera loro che verso le 23.

Non faccio nomi ed elogi di nessuno perchè tutti accorsero e si prestarono per poter isolare il fuoco facendo tutti il loro dovere.

Il danno si fa ascendere alle 20000 lire.

Sembra che le fabbriche sieno assicurate. Il danno maggiore lo ebbero a soffrire quei poveri coloni i quali tenevano i loro depositi di fieno nei magazzini incendiati non essendo assicurato.

Non s'ebbero a lamentar disgrazie.

Non si conosce la causa dell'incendio ma si ritiene accidentale, causa la fermentazione del fieno.

Educatore Femmine di Bassano (Veneto)

Vedi IV. pagina

Comunicato

Il signor Girolamo Romaro di Este ha presentato al Ministro dell'Interno il seguente

Ricorso

È sovra un fatto assai grave, che compromette la tranquillità la pace e la salute stessa della sua e di altre famiglie che il sottoscritto umilmente richiama tutta l'attenzione della Eccellenza Vostra.

Nell'Ospedale di Este, in cui è normale vedere il Medico dell'Istituto direttore nel contempo dello stesso, furono adibiti alcuni locali per collocarvi pazzi - e comunemente esso presenti tutt'altro che le garanzie di un manicomio, pure quei sventurati si ricevono in rilevantisimo numero.

Accade assai spesso e in questi ultimi tre anni si ripeté tre o quattro volte il fatto, che costei disgraziati trovano possibilità di superare la mura di cinta e scorrere nel vicinato con quale spavento dei confinanti e con quanta compromissione dell'ordine pubblico non è a dire.

Più volte il sottoscritto ebbe a reclamare e presso la Presidenza del Civico Istituto, e presso il R. Commissario locale e presso il R. Prefetto di Padova.

Ma che ottenne? Giustificazioni dalla Presidenza, che i fatti smentiscono. - Dall'Autorità, sole raccomandazioni che lasciarono le cose quasi nello stato primiero.

Anzi l'accaduto di questi giorni dimostra che il male ingrossa.

Infatti è costante che un pazzo il 27 corrente mese fuggì senza che per più giorni lo si abbia saputo trovare, e si assevera insistentemente che altri due insieme aveano di già superata la mura, ma furono raggiunti da infermieri.

Ciò dipende da mancanza di sicurezza dei locali adibiti, o da mancanza di sorveglianza, o dall'una e dall'altra cosa insieme?

E la Autorità di Pubblica Sicurezza fu avvertita nemmeno del fatto quando del fuggito non si sapevano nuove?

Anche questa domanda non sarebbe fuor di luogo.

Il sottoscritto fece poi istanti preghiere alla Presidenza dell'Istituto perchè venissero attestate alcune piante che avrebbero potuto e possono servire di scale a fuoriuscire. Ma perfino a questo s'oppose rifiuto.

Un padre di famiglia, che vede la sua moglie, la madre, le sue sorelle, i suoi teneri bambini in continuo spavento, non può permettere tanto disordine e tanta fonte di guai.

Più che nelle nude tassative disposizioni di legge anche penali egli confida nell'alto amore dell'Eccellenza Vostra per il pubblico benessere, e nella Vostra Serena imparzialità.

E dall'Eccellenza Vostra si ripromette pertanto gli supremi provvedimenti che urgentemente invoca, i quali possano valere a ridonare la pace ad intere famiglie, ristabilire l'ordine pubblico.

Este, 30 Luglio 1894.

f.º Girolamo Romaro

LE TRUPPE AL CAMPO

Le Manovre sul Bellunese

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)
(b.g.) Feltre, 3.

Divisioni di Padova e Verona
MANOVRA DI BRIGATE CONTRAPPOSTE
(Per ogni Divisione venne formata una Brigata)

Tema

Il partito nord occupa Belluno e Sedico ed ha spinto un forte distaccamento da S. Giustina; il partito sud, proveniente da Primolano, occupa Fonzaso e Feltre.

Il partito sud (in berretto) ha per compito di procedere verso S. Giustina e Sedico per la Via Nazionale. Occorre che la strada Feltre-Villabrana-Cesio-S. Giustina sia assicurata; — deve quindi avanzare allo scopo di occupare una forte posizione tra il Solmenega ed il Vesio.

Ricevuto ordine da un Ufficiale di portarsi in altra parte dell'azione per impartire ordini, faceva girar il cavallo, forse con troppa premura, lo lasciava cadere cadendo lui pure dalla parte opposta andando a battere su di una pietra.

Nella caduta producevasi la lacerazione del cranio. Non valsero le cure dei medici accorsi: subito dopo cessava di vivere.

UN SOLDATO MORTO

Un soldato, certo De Simone Angelo, del distretto di Nola, appartenente alla Classe del 72, faceva il servizio, durante la tattica, di perlustrazione.

Ricevuto ordine da un Ufficiale di portarsi in altra parte dell'azione per impartire ordini, faceva girar il cavallo, forse con troppa premura, lo lasciava cadere cadendo lui pure dalla parte opposta andando a battere su di una pietra.

Nella caduta producevasi la lacerazione del cranio. Non valsero le cure dei medici accorsi: subito dopo cessava di vivere.

BURRO ARTIFICIALE

La *Gazzetta Ufficiale* d'ier sera ha pubblicato la legge sulla falsificazione e vendita di burro artificiale, che dispone:

Coloro che a scopo commerciale fabbricano teugono in deposito o pongono in vendita, esportano od importano nel Regno, burro preparato in tutto o in parte con margarina o altre sostanze oleose o grasse non derivate dalla crema di latte devono:

a) imprimere su ogni pezzo del prodotto la esplicita e chiara formola: burro artificiale oppure: margarina;

b) indicare con caratteri grandi e chiari, con la formola istessa, la natura dell'articolo sui recipienti, tele, carte e involti;

c) esprimere la qualità artificiale del burro la composizione delle miscele nei libri, fatture, lettere e polizze di carico;

d) tener affisso sopra recipienti, involti e pani del prodotto un cartello indicante chiaramente la qualità artificiale colla formola suddetta.

Ai locali ove sono esposti in vendita i prodotti somiglianti al burro, deve sempre trovarsi, esternamente, la iscrizione a caratteri chiari:

« Vendita di margarina, di oleo margarina, di grasso alimentare o di burro artificiale. »

I fabbricanti ed i commercianti di margarina, di oleo-margarina, di burri artificiali o miscele di sostanze oleose o grasse, diverse e non provenienti dalla crema di latte, non potranno aggiungere ai loro prodotti alcun colore che tenda a farli rassomigliare al burro naturale.

L'innosservanza delle precedenti disposizioni sarà punita con multa di L. 200 a L. 2000 e con la confisca della merce.

In caso di recidiva potrà esser aggiunta la pena della detenzione fino a tre mesi e la sospensione dall'esercizio, a norma dei casi, per un termine da dieci giorni a sei mesi.

Il ministero di agricoltura, industria e commercio è autorizzato a provvedere con speciale regolamento alle norme per la verifica e constata-

×

Processo del Tenente Blanc

per il fatto avvenuto al Maneggio

CORRIERE GIUDIZIARIO
Tribunale Civile di Padova

I.ª SEZIONE
Presidente: Sig. Pannunzio, vice-presidente.
Giudici: Sigg. Cortella e Maraschini
P. M.: Cav. V. Muttoni, Procuratore del Re.
Difesa: Avv. cav. Marco Donati.
Parte Civile: Avvocati: Marin Alessandro e Villanova Enrico e Luigi Basile.
Periti: Astegiani cav. Giovanni tenente-colonnello medico, Direttore dell'Ospedale militare di Padova - Giacomelli cav. Augusto maggiore medico - Pesadoni dott. Egidio capitano medico - Pacchiero Umberto tenente medico - Simoni Giuseppe tenente medico, tutti addetti all'Ospedale militare di Padova. — Alessio dott. Giovanni medico-chirurgo primario all'Ospedale Civile di Padova. — Tamassia cav. Arrigo professore di medicina legale all'Università di Padova. — Perito ing. Ingegner Lorigiola di Padova.

(Udienza pomeridiana del 3 agosto)
 Il lamento è generale, come il caldo. Non basta che il servizio di P. S. provveda a far entrare il minor numero possibile dei curiosi e... — biricchino d'un delegato Carusi! — e delle curiose.

Intanto, per prendere il tempo, diamo qui sotto le conclusioni prese dalla Parte Civile e lette dall'avv. Marin nell'udienza di stamane. Ecco integralmente:
 «Piaccia all'ill.mo Tribunale, ritenuta la colpevolezza dell'accusato, condannarlo al risarcimento dei danni materiali e morali subiti dalla P. C. da liquidarsi in separata sede. Liquidarsi per intanto, a favore della P. C., una provvisoria di Lire 4000 (quattromila), questa sotto comminatoria dell'arresto personale per la durata che sarà ritenuta di giustizia dal Tribunale.
 Condannarsi il Blanc nelle spese tutte di giustizia, comprese quelle di costituzione e rappresentanza di P. C.
 Padova, 3 agosto 1894.
 Avv. A. Marin
 Avv. E. Villanova»

Prende la parola l'avv. **Luigi Basile**

Comincia invocando la grandezza e la nobiltà della magistratura: *cedant arma togae*. Dice, che il suo compito, dopo la arringa dell'avv. Marin, è quello di ammainare le vele.

Fa la storia della partenza da Benevento del povero Evangelista; narra i dolori del soldato, nuovo alla vita militare; fa la descrizione ed il riespliego dei fatti accaduti nel 20, come nel giorno 21 di marzo.

Insiste sulla circostanza che il Blanc dovesse accorgersi del male sofferto dall'Evangelista; da ciò si deduce la colpevolezza dell'accusato. Appoggia il signor Basile la sua arringa più che altro alla deposizione dei testi militari. Combate naturalmente le deposizioni del tenente Corazzi, e ne rileva tutte le contraddizioni.

Continua esaminando le deposizioni assunte al dibattimento e da queste, nonché dal congegno del Blanc in quel giorno, deduce in colpa della negligenza e della trascuranza dei regolamenti.

Rileva l'importanza dei risultati della Commissione d'inchiesta militare — risultanze in ogni parte sfavorevoli al tenente Blanc.
 Legge la parte riguardante il fatto speciale, e continua quindi con argomenti a sostenere sulla colpevolezza del tenente.
 Venendo alla conclusione, chiede l'avvocato Basile la condanna del Blanc per i due distinti capi d'imputazione.

Prende quindi la parola l'egregio cavaliere Muttoni, procuratore del Re.
 Ecco il riassunto della **Requisitoria**

Il cav. Muttoni accenna subito alla fortuna che la politica non abbia fatto velo. Dapprima i radicali vollero esagerare — esagerarono quindi i fanatici protettori del Blanc e dei loro giornali.
 Depuriamo dalle tinte fosche i fatti: facciamo sopra l'avvenimento la piena luce: la legge è uguale per tutti.

Tre sono le questioni che il P. M. vuole risolvere: se il colpo alla testa dell'Evangelista sia causa della morte; se il Blanc ne abbia colpa; se altre sevizie il soldato abbia subito in quella evenienza.
 Esamina la prima questione, d'indole affatto obbiettiva, quella della ferita.
 La perizia dice che quella fessura cranica riscontrata sulla testa dell'Evangelista, e che è causa della morte, avvenne per un urto energico contro un corpo piano, come, ad esempio, l'assito dal maneggio.
 Le altre ferite, secondo la perizia, devono essere prodotte da sfregamento sopra un corpo rigido, non esclusa però la possibilità che i colpi di bastone producessero i medesimi effetti.
 Cerca il Procuratore del Re di stabilire quando la ferita letale fu riportata dal povero Evangelista.
 Nel 21 quel soldato fu istruito da tre persone — il caporale Barbuizi — il sergente Cigna — e il tenente Blanc.
 Sotto il Cigna cadde una volta il povero Evangelista da cavallo; col Blanc le altre tre volte.
 La caduta avvenuta col Cigna non ha dato luogo a lesioni: Evangelista proseguiva ad essere sano e completamente capace di continuare i suoi esercizi.
 Inutili su ciò le eccezioni: era impossibile che i fenomeni morbosi non si fossero manifestati, appena il Blanc ebbe al suo comando

la ripresa, data la continuità delle fatiche nell'istruzione.
 Inoltre quando il Blanc chiamò Corazzi e questi parlò in napoletano, Evangelista rideva; ciò che dà a vedere che quest'ultimo prima non era ferito.

Altri fatti del resto provano tutto questo. Ed abbiamo in processo elementi testimoniali tali da concludere che agli ultimi momenti dell'istruzione di Blanc, nacque per il povero Evangelista l'incidente che gli produsse la ferita al cranio.

Il P. M. esamina se il tenente Blanc abbia la colpa del delitto, che gli si attribuisce.
 E il cav. Muttoni afferma subito che così dev'essere, di fronte ai fatti specifici risultanti dal processo: la ferita riportata dall'Evangelista, la brevità del tempo, che si occupò per istruirlo, il modo illogico usato, l'indole degli esercizi fatti fare al povero soldato.
 Quand'esso cade, e ripetutamente cade, Blanc s'impuntiglia; Corazzi fa ch'egli sospetti ancor più sulla finzione del militare di Benevento; s'irrita, insulta il soldato, lo minaccia e lo colpisce.

Da tutto ciò la massima colpa del tenente Blanc; anche dopo le tante cadute, Evangelista è inurbanamente e violentemente trattato.
 Ma cadeva o si gettava di cavallo l'Evangelista?
 Il P. M. esaminando la questione, mette in prima linea un teste di difesa per affermare che il povero soldato cadeva. — Del resto nelle ultime volte, se non nelle prime, l'Evangelista non poteva gettarsi di cavallo; in quelle occasioni si ferì, ciò che esclude, data la diversità tra il cadere e il discendere per volontà, ch'egli si gettasse per paura.

Prendendo però in disamina queste disposizioni, troviamo molte infrazioni: prima l'uso della sella, non della coperta; poi l'acceleramento degli esercizi dal passo al trotto, e fino al trotto allungato.
 La scusante adotta dal Blanc degli ordini per l'acceleramento, non lo dispensa dalla responsabilità, poichè quell'ordine era subordinato alla possibilità dell'esecuzione. Dal resto l'acceleramento riguardava la teoria, non la pratica.

L'ultima è più grande infrazione è quella del comando a *moti*, in luogo che a voce, da ciò la possibilità di gravi inconvenienti.
 I maltrattamenti e le ingiurie sono poi qualche cosa di ben grave ed affatto contrario all'eccezionale all'emozione e non altro.

Am messo del resto anche ciò, la colpa sussiste sempre nel Blanc.
 Ed ha il Blanc fatto legare le mani dietro la schiena al soldato?
 Sì, per l'opportunità ch'egli non si gettasse di cavallo, ciò che si voleva evitare dal tenente.

Sette testi affermano la circostanza; tra questi uno della famiglia Locatelli, tutta propensa all'accusato odierno.
 Il fatto della legatura delle mani dimostra la leggerezza e l'incoscienza del Blanc.
 Dunque l'imprudenza c'è anche senza esaminare il regolamento.
 Venendo all'abuso di autorità, il P. M. dal deposito dei testi e dalle dichiarazioni dell'imputato, ha materia per sostenere anche su ciò l'accusa.

Vie di fatto il Blanc ne usò; egli stesso ne ammise, ben più gravi ne raccontano alcuni testimoni.
 Questi fatti provati danno la sicurezza della verità.
 Da chi sono smentiti? Dai testi militari, soggetti alla disciplina, i quali non possono avere il coraggio civile di sostenere i loro concetti.

Basti l'esempio del teste Gavagnin, pel quale fu dato il provvedimento di metterlo in camera d'osservazione, allo scopo ch'egli non dovesse smentire una circostanza già prima testificata.
 Ammette il P. M. che, a scopo di correzione, fossero inferite le percosse, sono però date volontariamente e cadono sotto il prescritto dell'art. 168 del Codice Penale Militare.
 Non sono però questi fatti da compenetrarsi in quelli dell'omicidio colposo. Essi sono indipendenti; però se fossero occorsi a determinare l'omicidio involontario vale l'art. 76 del Codice Penale comune, il quale stabilisce che non essendo circostanza, ma reato a sé, porta una pena distinta.

Chiude le sue osservazioni con la lettura del rapporto del tenente generale Bigotti, il quale chiama inqualificabile leggerezza ed insipienza deplorabile il procedere del tenente Blanc.
 In esito alle circostanze il P. M. domanda che ritenuta la colpevolezza per i due reati venga condannato alla pena per l'art. 371 di dieci mesi di detenzione a 1000 lire di multa; per l'art. 168 del Codice Penale militare a due mesi, convertibili questi mesi in altrettanti di carcere militare.

La seduta è rimandata a domani alle ore 9. Parlerà l'egregio avv. Donati.

Udienza ant. del 4 agosto
 La difesa dell'avv. Donati è aspettata con vivissima curiosità; il pubblico quindi, se fosse possibile, anche in numero maggiore del solito, si affolla nell'aula e attende la parola abile ed ornata del difensore.
 Difficile il suo compito — più legittima di conseguenza la curiosità generale.
 L'udienza è aperta alle 9,25.
 L'avv. Douati così comincia la sua difesa:

Ill.mi signori del Tribunale
 All'ingresso di quest'aula sta affissa una recente Circolare del 1° Tribunale della Corte, la quale saggiamente e assai opportunamente ci richiama:
 «Che l'amministrazione della giustizia richiama serenità — serenità — e aborre da qualsiasi artificio diretto a farne spettacolo.»
 Io mi atterrò a quel motto come a un dovere.

Perchè io penso che il difensore non debba curare il più o meno facile plauso — considerandosi quasi l'obbiettivo principale della causa — ma debba invece considerarsi quale è veramente soltanto una ruota dell'ingranaggio giudiziario — rifuggendo da tutto ciò che è lenocinio oratorio, vana pompa di frasi e sconveniente declamazione.

Ricorda gli strazi inenarrabili del tenente Blanc.
 Comincia collo sfatare certe rettoriche declamazioni contro l'ufficiale fatte nella requisitoria dell'avv. Basile.

Gli duole che il Basile lo abbia richiamato a rispettare la memoria dell'Evangelista: — egli, come tutti, rispetta la tomba di quel soldato, dove pregherà il sacerdote della religione, pace e non vendetta.

Non è sulla fossa di una povera recluta che si invoca il castigo, ivi s'invoca una pace ed amore.

Ma eccone le parole precise:
 Sul tumulto lagrimato del soldato Evangelista non può poggiare che una corona composta dal dolore e dalla compassione.

Su quella tomba che rinserra giovinezza, speranze, amore, si genufletterà il sacerdote di Dio per pregare la pace, non per invocare la nemesis della vendetta.

Le lagrime di una madre troveranno un eco profonda nel cuore dei buoni e nel cuor nostro; ma non potranno mai essere seme di odi e rancori.

E una grande sventura che commuove il cuore, non un delitto che rivolti la coscienza. Non è, come turpemente fu scritto o predicato con tribunizia e malvagia parola, non è sulla fossa di una povera recluta assassinata che ci inchineremo a invocare la vendetta di Dio e il castigo degli uomini; ma è invece sulla tomba di un infelice che noi attingeremo pensieri di pace e d'amore.

E questo universale, questo giusto rimpianto scenderà al cuore di quella povera madre e le sarà balsamo di conforto assai più che le vuote frasi dei mestieranti del sentimento e dei Loloi della carità, assai più che gli abbracci acrobatici ed i baci attraverso il filo elettrico dei cartaristi politici, i quali tentano sfruttare la sventura per seminare l'odio contro le istituzioni.

Chi è Aldo Blanc, l'uomo tanto calunniato dai suoi detrattori?

Noi abbiamo sentito all'udienza un vero plebiscito di lodi all'indirizzo di questo giovane ufficiale, che mai può aver mancato neppure per un momento al proprio dovere.
 Cita a suffragio di questo suo asserto molte testimonianze, e si appoggia specialmente sulla lettera spontaneamente scritta dall'*ex sergente Zillo*, che è una lode continua al buon cuore, all'attività del tenente Blanc.

Dopo questo passa ad esaminare i singoli capi d'imputazione.
 Incincia prima di tutto a parlare dell'imputazione del reato all'abuso di autorità. Egli in questo esame abbandonerà tutte le circostanze estranee alla causa, facendo una pura discussione di fatto e di diritto, come è richiesto dall'indole della causa.

Legge a questo proposito l'art. 168 Codice Pen. Mil., per il quale bisogna che il superiore usi vie di fatto contro un'inferiore.
 Esamina poi l'art. 124 dello stesso Codice, che deve servire di completamento al 168, perchè in esso appunto si dice che cosa si deva intendere per vie di fatto.
 Aggiunge, poi l'egregio difensore che in questo reato bisogna esaminare se concorra l'elemento del *dolo*, senza del quale non può parlarsi di reato.

Conforta questo suo asserto citando numerosi giudicati della suprema magistratura, e l'opinione di due importanti scrittori che sono il Bisnarà ed il Mel.

Secondo questi autori vi è reato se vi concorre il dolo, se manca questo si tratta di mancanza d'indole disciplinare, che devono essere punite dall'autorità militare.
 Ripete dunque che se manca l'animo di violare la legge, non si può assolutamente parlare di abuso di autorità, anche se vi fu un eccessivo zelo nel costringere l'inferiore ad adempiere il proprio dovere.

Dice che in questa causa non solo esula il dolo, ma anche la colpa.
 Tale esame però si riserva di farlo quando parlerà del secondo capo d'imputazione.
 Entrando nel campo obbiettivo, il valente difensore premette una distinzione, dividendo fatti in antecedenti alla catastrofe, e in quelle susseguenti, perchè questi secondi potranno avere un'importanza morale, ma non certo giuridica, perchè questi non possono costituire reato.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICÓ
 DI PADOVA
 5 Agosto 1894
A mezzodi vero di Padova
 Tempomedio di Padova ore 12 m. 5 s. 48
 Tempo medio dell'Europa ore 12 m. 18 s. 19
 Centrale (o dell'Etna)
Osservazioni meteorologiche
 seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

3 Agosto	Ore 9	Ore 15	Ore 21
Barometro a 0- mil.	756.3	755.1	754.6
Termometro centigr.	+24.3	+27.5	+23.6
Tensione del vap. acqu.	11.6	15.4	15.0
Umidità relativa	64	56	61
Direzione del vento	NNE	ENE	NNW
Velocità chil. orar. del vento	9	13	14
Stato del cielo	sereno	coperto	sereno

Dalle 9 del 3 alle 9 del 4:
 Temperatura massima = + 28,2
 » minima = + 18,7

Acqua caduta dal Cielo
 dalle ore 21 del 3 alle 9 del 4 - m. 0,9

Discorsi politici
 Domani l'on. Bonghi farà un discorso ai suoi elettori del collegio d'Isernia in senso

GRANDE SARTORIA
della Ditta FUGAZZA & PITTERI
 Via Servi 1074 — PADOVA — Via Servi 1074
 La suddetta Ditta accorda prezzi veramente eccezionali
PER FINE STAGIONE
Stoffe, Taglio, Confezione e Prezzi
 da non temere concorrenza 584

pretamente di opposizione al Ministero attuale.
 Parlerà pure l'onorevole Tajani a Salerno.

Nostre informazioni

L'on. Boselli ha promesso alla Commissione dell'associazione commerciale di Roma che prenderà in esame la sua relazione contro il monopolio degli alcools insieme alle altre relazioni pervenutegli sullo stesso argomento.
 Il ministro però ha dichiarato che la questione del monopolio non ha fatto alcun passo.

Secondo le voci odierne, tanto Boselli che Sonnino, non si farebbero più alcuna illusione sulla possibilità di combinare un monopolio degli alcools, nè sulla utilità del medesimo per le finanze dello Stato, poichè nuovi studi fatti in proposito avrebbero dimostrato che, se da una parte il governo guadagnerebbe 8 o 10 milioni, ne perderebbe dall'altra forse di più per la cessazione di un'industria privata che è delle poche che si reggono ancora in Italia.

A proposito delle numerose disgrazie, accadute durante le manovre militari, è da notarsi che il ministero della guerra aveva ordinato, ancora prima delle manovre, che si procedesse ad un' rigorosa visita delle cartucce che dovevano essere distribuite alle truppe.

Non essendosi da tutti ottemperato a tali disposizioni, il ministero prenderà delle misure disciplinari contro le persone responsabili.

Nostri Dispacci PARTICOLARI

Giolitti, e la scomparsa dei famosi documenti
 ROMA, 4, ore 7

L'on. Giolitti ha dichiarato a più persone che egli non ha nulla da temere da un eventuale processo per la scomparsa dei documenti di Tanlongo.
 Da un'altra parte poi si asserisce che, ove il processo si facesse, i famosi documenti, o almeno i principali, verrebbero consegnati da una persona, che li tiene in custodia, al Presidente del Consiglio.
 E' probabile però che quest'ultima non sia altro che una chiacchiera.

Monzilli a riposo
 ROMA, 4, ore 9

Oggi si diceva che il comm. Monzilli verrebbe d'ufficio collocato a riposo.
 Egli non avrebbe diritto che ad una pensione di 2500 lire.

I giudici di campo alle manovre
 Fra le istruzioni, date ai giudici di campo delle manovre di campagna, c'è anche quella di redigere dopo le manovre dei rapporti circostanziali sui risultati che si saranno ottenuti coll'impiego dei nuovi fucili a ripetizione in confronto dei vecchi Wetterli.

F. BELTRAME, Direttore
 F. SACCHETTO, Proprietario
 Leone Angeli, Gerente resp.

BANCO A. BASEVI

PADOVA
 Piazza dei Frutti - Primo Piano
VENDE

N. 1 Obbligazione La Masa L. 6.—
 » 10 idem » 5.95
 » 25 idem » 5.90
 » 50 idem » 5.80
 » 100 idem » 5.75
 Prossime estrazioni al 1. SETTEMBRE 1894 con premio di L. Ventimila; 1. GENNAIO 1895 con premio di L. Duecentomila.
 Rimborso L. 10 per Obbligazione. 59

TELEGRAMMI DELLE BORSE
 Padova, 4 agosto 1894.

Roma 3		Parigi 3	
Rendita contanti	82,40	Rendita fr. 3 0/0	102,50
Rendita per fine	—	Idem 4 1/2 0/0	107,97
Banca Generale	40,—	Idem ital 5 0/0	79,45
Credito mobiliare	—	Cambio s. Londra	25,10
Azioni Acqua Pia	1010,—	Consolidati inglesi	101,68
Azioni Immobiliare	33,—	Obbligazioni lomb.	313,85
Parigi a 3 mesi	—	Cambio Italia	10,12
Parigi a 6 mesi	—	Rendita turca	94,85
Milano 3		Vienna 3	
Rendita it. contanti	88,32	Rend. in carta	98,80
» » »	88,47	» in argento	98,40
Azioni Mediterranea	431,—	» in oro	128,15
Lanificio Rossi	1200,—	» senza imp.	97,40
Cotonificio Cantani	398,—	Azioni della Banca	996,—
Navigazione generale	229,—	» Stab. di cred.	351,—
Raffineria Zuccheri	184,—	Londra	125,15
Sovvenzioni	—	Zecchini imp.	5,89
Società Veneta	—	Napoleoni d'oro	9,96,—
Obbligaz. i. merid.	291,—	Berlino 3	
» nuovo 3 0/0	265,—	Mobiliare	219,75
Francia a vista	110,70	Austriache	—
Londra a 3 mesi	37,73	Lombard	44,60
Berlino a vista	138,40	Rendita italiana	79,70
Venezia 3		Londra 3	
Rendita italiana	88,35	Inglese	101 13/16
Azioni Banca Veneta	—	Italiano	77 5/8
» Società Ven.	—	Cambio Francia	111,65
» Cot. Venez.	197,—	» Germania	137,65
Obblig. prest. venez.	—		

Non vi da rimedio più potente e sicuro contro le emorragie delle **Capsule Santal Saloté Emery**, di cui il consumo è divenuto colossale in tutta Europa, malgrado la guerra indecente fatta dalla concorrenza invidiosa.
 Innumerevoli certificati entusiastici delle primarie celebrità mediche sono a disposizione dei diffidenti. 386

Alla Cartoleria e Libreria MINOTTI
 Piazza Unità d'Italia
 smerciarsi la nuova Carta da lettera "CHINA",
 in elegante scatole di 50 fogli e 50 buste a Lire 1,25 106

Stabilimento Idroterapico PIAZZA DUOMO
 Aperto tutto l'anno; dal 1° Maggio al 30 Settembre dalle 5 alle 20 e dal 1° Ottobre al 30 Aprile dalle 7 alle 23.
Prezzi
 Una doccia calda, fredda, o ghiacciata L. 0,75
 Abbouamento a 15 doccie » 8,50
 Un bagno » 1,00
 Abb. per 15 bagni semplici » 10,00
 » » » solforosi » 11,00
 » » » con doccia » 15,00

GIUDIZI AMERICANI sulla Pubblicità
 I BARNUM, BONNIER, FRANKLIN, STEWART, THOMENS e VANDERBIT, a tacere di altri, così si esprimono:
 Barnum: «La via della ricchezza passa attraverso l'inchostro della stampa.»
 Bonnier: «Sono debitore dell'immensa mia fortuna ai frequenti annunci.»
 Franklin: «Figlio mio, fa affari colle persone che fanno delle inserzioni sui giornali tu non perderai nulla.»
 Stewart: «Sono gli annunci ripetuti e continuati che mi hanno procurato ciò che possiedo.»
 Thomens (il gran millionario): «Il commerciante che ai nostri giorni sdegnava di servirsi della pubblicità, o non è pratico o non capisce l'anima del tempo. Esso mette il suo nome, se ne possiede uno, tanto sullo stato dell'egoismo che non gli farà vedere mai una idea pratica, e che sarà facilmente spento dal tumulto del combattimento della vita che passa sopra. Un tal uomo si conosce dalle sue azioni senza spirito, senza magnanimità e senza liberalità; vegeta meravigliandosi del suo duro destino. Il giornale è per l'uomo industriale quello che è per il cieco il senso dell'udito.»
 Vanderbilt: «Come può il mondo sapere che voi avete qualche cosa di buono se non lo fate conoscere?»

RINOMATA POLVERE DENTIFRICA

del Comm. Prof. **VANZETTI**

Proprietà **Carlo Tantini Farmacista - Verona**

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la conservazione; purifica l'alito, disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza

Lire 1 la scatola con istruzione Provarla è adottarla **Lire 1 la scatola con istruzione**

Esigere la vera **Vanzetti-Tantini** — Guardarsi dalle Falsificazioni, Imitazioni, Sostituzioni

FRANCA a domicilio in tutto il Regno si riceve la POLVERE DENTIFRICA del Comm. Prof. VANZETTI, inviando l'importo a mezzo di cartolina-vaglia a C. TANTINI Verona - senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori. Deposito generale in VERONA nella Farmacia TANTINI alla GABBIA D'ORO Piazza Erba, 2. — Fuori di Verona presso i principali Farmacisti e Profumieri.



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza di forza e di senno

L'ACQUA CHININA - MIGONE

L'ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacenti anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA - MIGONE per i vostri figli durante l'adolescenza, fatele sempre continuare l'uso e loro assicurerete abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — MILANO.
«La vostra ACQUA CHININA, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole, che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra ACQUA ho assicurata una lussureggiante capigliatura.»
CESIRA LOLLÌ

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende in fiale da L. 1.50 e L. 2, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 4.50 la bottiglia.

A PADOVA dal Sig. L. PAVEGGIO Chinciglieri — Signor DALLA BARATTA Negoziante — Sig. G. B. PEZZIOL Droghiere, Via dei Servi.

DEPOSITO GENERALE - Via Torino N. 12 - MILANO
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 40 centesimi. P 444 H

Fabbrica di Cicoria, Caffè Avana e lisciva DEI FRATELLI TONAZZI

(Prov. di Vicenza) LONIGO (Prov. di Vicenza)

Il CAFFÈ AVANA, molto economico ed igienico, è pure eccellente per la sua fragranza e sapore sgradevole.

Va usato da solo, nelle proporzioni comuni dei migliori Caffè.

Per grosse commissioni rivolgersi unicamente alla Ditta suddetta. 421

Collegio Convitto Comunale ESTE

Scuole Ginnasiali e Tecniche pareggiate ed Elementari interne. Educazione paterna. Età minima per l'accettazione anni sei.

Permanenza in Convitto undici mesi

Retta annua L. 500

Massima economia nelle spese accessorie. — Si accettano sempre allievi durante le vacanze autunnali.

553 IL RETTORE

Antico Albergo-Restaurant al Cavalletto

presso la Piazza San Marco

Restaurant alla carta — Stanze da Lire 2 in più, cendola e servizi compresi. — Pensione a L. 7 per giorno. — Omnibus alla Ferrovia.

Si parlano le principali lingue 394

BOLOGNA **ING: CAMMEO E MONTEFAMEGLIO** BOLOGNA
Piazza S. Martino DIRETTORE CLETO BRENA Piazza S. Martino

ATTREZZI e MACCHINE per l'AGRICOLTURA
LOCOMOBILI e TREBBIATRICI a VAPORE ed a MANEGGIO per grandi e medi tenimenti
TREBBIATRICI a MANO - Lunghezza battitore cent. 45 - L. 220
TREBBIATRICI a VAPORE per SEMENTI FORAGGERE
COMPRESSORI da FIENO - VENTILATORI per CEREALI
CERNITORI e SVECCIATORI PERFEZIONATI
SGRANATOI con SFOGLIATRICE a VAPORE per GRANOTURCO
SGRANATOI a BRACCIO = TRINCIATORAGGI = FRANGIBLADIE
ARATRO BREVETTATO «ITALIA»
ERPICI - ESTIRPATORI - SEMINATRICI - ecc. ecc.
PICCOLE FERROVIE PORTATILI per movimenti di terra e trasporti delle derrate 416

EDUCAZIONE FEMMINILE in BASSANO (Veneto)

diretta dalla signora **Giustina Zonta**, premiata con 6 medaglie d'onore e vari diplomi. Sito ameno e saluberrimo. Tavola comune colle istitutrici. Educazione seria, pratica, rivolta ai veri bisogni della vita e al buon governo della famiglia. Lezioni di religione e di morale. Esami legali. Corso preparatorio e normale per le alunne che desiderano il diploma di maestra. Corso superiore di perfezionamento. Lingue straniere insegnate da persone legalmente abilitate. Pianoforte, disegno, lavori d'ogni specie con preferenza ai più utili, enzi per la tenuta delle aziende. Retta per l'anno scolastico *Lire Quattrocento*. Le convittrici possono restare nell'Edificio anche durante le brevi vacanze autunnali. 513

Scuola Industriale di Vicenza

Direttore Ing. cav. **E. C. BOCCARDO**

SCUOLA CONVITTO per preparazione di capi tecnici delle industrie meccaniche e macchinisti per la marina. — Avvia gli allievi più meritevoli a le Scuole superiori d'ingegneria meccanica

Retta annuale L. 700 — Iscrizioni aperte a tutto il 31 ottobre. — Apertura dei corsi il 1. novembre prossimo.

Volume dell'ordinamento, programmi e regolamento a disposizione dei richiedenti. 521

PERLE ANTIBRONCHIALI

VENEZIA - **S. Negri e C.** - VENEZIA

Rimedio pronto e sicuro nella cura delle TOSSI, RAFFREDDORI, BRONCHITI, AFFEZIONI CATARRALI ed in ogni altra malattia di petto, imposto da primarie notabilità mediche contro la

INFLUENZA

Prezzo L. 1.40 la scatola di 40 perle. — Sconto ai Rivenditori. — Vendita in PADOVA presso L. CORNELIO; PIANERI e MAURO; — in ROMA presso CARLO BODE (Palazzo Sciarra) ed in tutte le principali Farmacie e Drogherie. 293

La Pubblicità è il solo mezzo per far prosperare i propri interessi

Manifattura d'armi
Ferdinando Drissen
LIEGI (Belgio)



Si spedisce franco a richiesta l'Album illustrato italiano con numerose novità, 148 incisioni e guida del cacciatore.

Specialità di fucili a tripla e quadrupla chiusura, ecc. Tutte le armi vengono garantite per la solidità e precisione. 583

TIP TOP

è il nome del portamonete misterioso che non può aprirsi e chiudersi, se non da chi ne conosce il segreto. Riesce utilissimo oltre ad essere un grazioso «accessorio» per signori e signore. Raccomandasi anche per la solidità della pelle o della montatura. - Prezzo L. 5 - In provincia L. 5,25. per spese postali. - Rivolgersi al sig. Carlo Bode, Via Muratte, Palazzo Sciarra, ROMA.

MUSICA A CASA
500 pezzi per pianoforti
MORITZ GLOCAU J.
Amburgo (Germania) H40P

FABBRICA SETE PER BURATTI

C. SCHINDLER-ESCHER - ZURIGO (Svizzera)

La qualità del Velo è garantita quando contiene 4 filo verde nell'orlo della prima qualità ed 1 filo rosso nell'orlo della doppia extra

Unico Deposito in Toscana sigg. **ANTONIO PINA & C.**

Via degli Speziali 2, FIRENZE

NELLA CALABRIA, PUGLIE E BASILICATA

sig. **Guglielmo Lindemann - Bari**

FABBRICA SAPONI

MEDLEY & SONS

EXPORT SOAP MANUFACTURES
Palm oil bleachers and refiners

(Established in Liverpool in 1841)

Makes of soap specially adapted for each Markeo

PUMPING MACHINERY

Hathorn, Davey & C., Leeds

ABBONAMENTO AL NOSTRO GIORNALE L. 16 annue - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4